

«Piacenza è ultima in regione nei “sì” alla donazione organi»

Dopo le gravi perdite subite, Aido riparte nella sensibilizzazione di sindaci e cittadini con il suo nuovo presidente, Roberto Mares

Elisa Malacalza
elisa.malacalza@liberta.it

PIACENZA

● C'è una lista d'attesa - l'attesa di un organo che possa salvare la propria vita - ancora oggi lunga migliaia di nomi. Quella lista è eticamente inaccettabile, per l'Aido, l'associazione che, a Piacenza, da più di 40 anni sensibilizza i cittadini sull'importanza di esprimere il proprio consenso alla donazione nel caso in cui la propria vita dovesse finire. Tanto è stato fatto, ma tanto resta da fare: e il gruppo piacenti-

no, negli ultimi mesi, ha dovuto attraversare una vera e propria tempesta. Prima, con la perdita del suo vicepresidente provinciale, Michele Lizzori; poi, dopo poche settimane, con la scomparsa del presidente, Luigi Baldini. Il direttivo che si è riunito nei giorni scorsi ha deciso di andare avanti con i progetti avviati dai presidenti passati e voluti da quel gruppo di coraggiosi che, negli anni Settanta, da una stanza in via Campagna, aveva deciso di impegnarsi in prima linea per la donazione degli organi capaci di salvare le vite di mamme, papà, giovani e addirittura bambini. Il testimone della presidenza è stato raccolto da un volontario attivo da decenni in Aido: è Roberto Mares, presidente della sezione di Cadeo (ha fatto ben quattro mandati), nell'associazione dal 1996. La sua prima sfida, spiega, sarà quella di consolidare il gruppo, favorendo le relazioni di collaborazione tra le diverse sezioni dei singoli comuni. Come in una grande famiglia. «Vorrei che tutti i gruppi collaborassero per questo grande progetto di Aido», ha spiegato Mares. «Teniamo inoltre particolarmente a “Una scelta in Comune”, e andremo dunque avanti a sollecitare le amministrazioni comunali perché, come previsto dalla legge (il provvedimento va adottato entro agosto!), si dotino del sistema per indicare sulla carta d'identità la propria vo-



Il nuovo presidente di Aido provinciale: Roberto Mares di Cadeo

lontà sulla donazione degli organi. Oggi ancora troppi comuni mancano clamorosamente all'appello. Non siamo neppure a metà strada».

Il triste primato

Le adesioni sono infatti sotto la soglia regionale e Piacenza è ultima in regione perché ad oggi conta poco più di 20 adesioni (l'Unione alta Valtrebbia Valluretta è in procinto di confermare il progetto, e questo segnerebbe un aumento di otto comuni) sui 48 totali del Piacentino. I consensi raccolti sono stati 4.837 (Rimini ne ha raccolti il doppio) e le opposizioni 1.066. Gli iscritti sono 12.831. Mares trova la forza di non smettere di lottare ricordando le battaglie in Regione con l'amico di una vita Luigi Baldini. C'era anche quella per la nascita di un'associazione del dono, con Avis, Admo. Aido si è dovuta riprendere dalle ferite dei lutti, ma ora è pronta a ripartire: «Crediamo so-

prattutto, proprio come avrebbero voluto Luigi e Michele, che serva attenzione alla formazione dei volontari», precisa il neopresidente. «La gente, quando si avvicina ai banchetti, ha tutto il diritto a ricevere informazioni dettagliate e precise».

La squadra

A fianco di Mares lavoreranno il vicepresidente vicario Piercarlo Cigala e la vicepresidente Gina Torreggiani. Segretario, Luigi Ferrari; amministratore, Cristina Baldini. Consiglieri: Alberto Brenni, Andrea Castignoli, Chiara Dabusti, Doriana Fregghieri, Fabio Piazza, Roberto Zarrillo, Donatella Zerbini. Prossimo appuntamento pubblico, il primo torneo “Alta Valtrebbia”, triangolare di calcio tra Coli, Ottone, Cortebrunatella, dedicata a Lizzori con il patrocinio di “Libertà”, il 9 giugno alle 18.30 a Marsaglia. Tutti invitati a fare il tifo per la vita.

Molti comuni sono inadempienti alla legge sul consenso

Rimini conta il doppio dei consensi rispetto a Piacenza



Importante formare i volontari, la gente vuole capire e sapere» (Roberto Mares)